

suddetta data, proprio mediante la riduzione delle spese connessa al minor numero dei collaboratori, contemperando l'esigenza di assolvere ai compiti istituzionali dell'Agenzia con la garanzia del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario. In tale contesto, l'Agenas, con nota del 31 gennaio 2020 (v. par. 5.1), ha sottolineato come, a seguito delle politiche organizzative adottate e in correlazione con l'avvenuto incremento della dotazione organica, il ricorso a incarichi e collaborazioni esterne si è effettivamente ridotto, nel rispetto degli impegni assunti, a 60 unità alla fine del 2019.

Con riferimento alla gestione delle collaborazioni, si osserva che l'Agenzia, in linea con le sopracitate indicazioni approvate dal Consiglio di amministrazione e il favorevole parere del Collegio dei revisori dei conti, ha diminuito notevolmente il ricorso a esperti esterni, impiegati, peraltro, su progetti di ricerca o attività progettuali a termine, avendo in tal modo ottemperato agli impegni assunti in merito. In proposito questa Corte si riserva di valutare nei prossimi referti l'impatto effettivo che gli indicati sviluppi normativi e regolamentari avranno a regime sulla tendenziale riduzione del ricorso a collaborazioni esterne, consulenze ed incarichi e sui correlati impegni finanziari e sui costi gestionali.

5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L’Agenzia, quale organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale, svolge - in virtù delle disposizioni per la sua razionalizzazione contenute nel d.lgs. 19 giugno 1999, n. 229 - un ruolo di collegamento e di supporto decisionale sia per il Ministero della salute, sia per le regioni sulle strategie di sviluppo in conformità agli indirizzi delineati dalla Conferenza unificata.

Nel 2019 gli interventi dell’Agenzia si pongono in sostanziale continuità con le attività intraprese nel 2018.

Sotto il profilo dell’organizzazione, l’Ente, in coerenza con la sua missione, è articolato fondamentalmente in due settori: uno inerente all’attività istituzionale ordinaria e uno dedicato alla realizzazione di progetti di ricerca. Di seguito si riportano le principali aree tematico-funzionali¹⁷:

- misurazione, analisi, valutazione, monitoraggio;
- qualità e sicurezza delle cure;
- organizzazione servizi ospedalieri e territoriali (reti);
- trasparenza, integrità e prevenzione della corruzione;
- valutazione delle tecnologie sanitarie - *Health technology assessment* (Hta);
- educazione continua in medicina (Ecm);
- piani di rientro e riqualificazione;
- formazione;
- attività internazionale.

Le diverse attività - con il supporto di processi formativi mirati - toccano l’organizzazione, l’evoluzione, la rilevazione e l’analisi dei costi della sanità nazionale e in particolare: la valutazione di efficacia dei livelli essenziali di assistenza (Lea); la valutazione, attraverso il “Programma nazionale esiti” (Pne), dell’efficacia e dell’appropriatezza delle prestazioni; la formulazione di proposte per l’organizzazione dei servizi ospedalieri e territoriali; l’analisi delle innovazioni di sistema, della qualità e dei costi dell’assistenza; lo sviluppo e la diffusione di sistemi per la sicurezza delle cure; il monitoraggio dei tempi di attesa; la segnalazione delle disfunzioni e degli sprechi nella gestione delle risorse personali e materiali e nelle forniture; il

¹⁷ Le principali aree di attività dell’Agenzia sono definite in base agli indirizzi della Conferenza unificata.

trasferimento dell'innovazione e delle sperimentazioni in materia sanitaria¹⁸; il rischio clinico¹⁹, la sicurezza del paziente e l'umanizzazione delle cure.

L'Agenzia, quale ente attuatore chiamato a garantire la compiuta realizzazione delle correlate attività, segue dal 2018 il progetto denominato il Portale della Trasparenza dei servizi per la salute.

Altro ambito è quello della prevenzione della corruzione e del rafforzamento dei principi di integrità, eticità e trasparenza per garantire equità di accesso alle cure, uniformità dei livelli essenziali di assistenza e sostenibilità del sistema sanitario.

L'Agenzia supporta lo sviluppo dell'*Health technology assessment* (Hta) e ne coordina la rete italiana²⁰, supporta le regioni per attività stabili di programmazione e valutazione e partecipa ai principali *network* internazionali ed europei.

Promuove programmi e aderisce a progetti di ricerca, corrente²¹ e finalizzata²², finanziati dal Ministero della salute. Partecipa ai progetti del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm)²³, che opera in base a programmi annuali approvati con decreto del Ministro della salute.

Dal 2008 l'Agenzia è, inoltre, destinataria dei compiti concernenti la gestione amministrativa e organizzativa del Programma nazionale di formazione di Educazione continua in medicina e del supporto alla Commissione nazionale per la formazione continua²⁴.

¹⁸ L'Agenzia è, inoltre, chiamata ad esprimere alcuni pareri obbligatori in materia di sanità e ad assicurare il costante monitoraggio delle procedure di accreditamento delle strutture pubbliche e private che erogano prestazioni sanitarie e dei conseguenti oneri per il Servizio sanitario nazionale nonché l'attuazione dei protocolli di intesa tra università e regioni concernenti l'apporto delle facoltà di medicina alle attività assistenziali del Servizio sanitario nazionale.

¹⁹ La prevenzione e gestione del rischio è basata sulla capacità di raccogliere e analizzare i dati quantitativi e qualitativi relativi all'evento avverso per evitare che si ripeta (*risk management*), l'analisi e diffusione delle buone pratiche (Osservatorio delle buone pratiche sulla sicurezza in sanità).

²⁰ L'Hta riguarda la valutazione delle tecnologie sanitarie esistenti e di nuova introduzione (dispositivi medici, farmaci, procedure mediche e chirurgiche, ecc.) fondata sulle evidenze scientifiche al fine di informare i processi decisionali. Si tratta di un approccio multidimensionale e multidisciplinare per l'analisi delle implicazioni medico-cliniche, sociali, organizzative, economiche, etiche e legali di una tecnologia attraverso la valutazione di più parametri quali l'efficacia, la sicurezza, i costi, l'impatto sociale e organizzativo. L'obiettivo è quello di valutare gli effetti reali e/o potenziali della tecnologia, sia a priori che durante l'intero ciclo di vita, nonché le conseguenze che l'introduzione o l'esclusione di un intervento ha per il sistema sanitario, l'economia e la società.

²¹ La ricerca corrente è attuata tramite i progetti istituzionali degli organismi di ricerca nazionali nell'ambito degli indirizzi del Programma nazionale, approvati dal Ministro della salute.

²² La ricerca finalizzata attua gli obiettivi prioritari, biomedici e sanitari del Piano sanitario nazionale, attraverso progetti di ricerca, approvati dal Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

²³ Il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ccm), istituito presso il Ministero della salute dalla l. 26 maggio 2004, n. 138, con lo scopo di contrastare le emergenze di salute pubblica legate prevalentemente alle malattie infettive e diffuse e al bioterrorismo, opera in coordinamento con le strutture regionali, attraverso specifiche convenzioni con gli organismi di ricerca. È un organismo di coordinamento tra il Ministero della salute e le regioni per le attività di sorveglianza, prevenzione e risposta tempestiva alle emergenze."

²⁴ L'art. 2, c. 357, della l. n. 244 del 2007 ha trasferito la gestione amministrativa del programma Ecm e il supporto alla Commissione nazionale per la formazione continua di cui all'art. 16-ter del d.lgs. n. 502 del 1992 all'Agenzia per i servizi sanitari regionali, mentre il successivo c. 358 ha previsto che i contributi alle spese previsti all'art. 92, c. 5, della l. n. 388 del

Il Ministero della salute, in virtù della convenzione stipulata nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (Siveas), si avvale dell'Agenas per l'affiancamento alle regioni impegnate nei piani di riqualificazione ed efficientamento dei sistemi sanitari regionali. Pertanto, ai sensi dell'art. 1, c. 579, della l. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), l'Agenzia ha iniziato un percorso per la definizione delle direttrici metodologiche (con la predisposizione di un apposito manuale) destinate a indirizzare l'attività di affiancamento al *management* aziendale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, agli enti del Servizio sanitario nazionale interessati ai piani di efficientamento e riqualificazione su istanza delle regioni che ne chiedono il supporto. Tale attività, con oneri a carico del bilancio della medesima Agenzia, si concretizza nel supporto *in loco* alle aziende sanitarie, mediante la valutazione dei punti critici dei sistemi sanitari e la conseguente elaborazione di proposte di modelli e interventi per la loro progressiva soluzione. L'art. 1, c. 513, della l. 30 dicembre 2018, n. 145 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) ha, inoltre, previsto per l'Agenas nuove attività per le quali è autorizzata la spesa di euro 100.000 annui, a decorrere dall'anno 2019.

L'art. 1, c. 472, della l. 27 dicembre 2019, n. 160 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022), prevede che al fine di sviluppare ed adottare metodologie e strumenti per la definizione del fabbisogno di medici e professionisti sanitari, nell'ottica di consentire una distribuzione dei posti da assegnare per l'accesso ai corsi di medicina e chirurgia e delle professioni sanitarie ed alle scuole di specializzazione di area sanitaria rispondente alle effettive esigenze del Servizio sanitario nazionale, è autorizzata la spesa di 3 mln nell'anno 2020 e di 2 mln annui a decorrere dall'anno 2021, da destinare all'Agenas per il supporto da essa reso alle attività del Ministero della salute e delle regioni, di cui agli articoli 25 e 35 del d.lgs. 17 agosto 1999, n. 368, nonché all'Osservatorio nazionale ed agli Osservatori regionali, di cui agli articoli 43 e 44.

Nell'ambito delle attività svolte in collaborazione con Aifa, l'Agenas nel corso del 2019 ha ripreso l'attività per la redazione del rapporto "L'uso dei farmaci in Italia".

2000 a carico dei soggetti pubblici e privati che chiedono l'accreditamento per lo svolgimento di attività di formazione continua nel settore salute, affluiscono direttamente al bilancio dell'Agenzia ai fini della copertura degli oneri dalla stessa sostenuti, ivi incluse le spese di funzionamento della Commissione nazionale per la formazione continua e degli ulteriori organismi previsti dall'accordo del 1° agosto 2007 nonché le spese per il personale derivanti dall'attuazione dei commi da 357 a 360. Gli oneri per il personale (dipendente e con contratto di lavoro flessibile) e per i collaboratori con partita Iva, impiegati nell'attività Ecm, sono inseriti rispettivamente tra le uscite per redditi da lavoro dipendente e per acquisto di beni e servizi.

L'attività di ricerca è proseguita grazie al sostegno finanziario dei fondi provenienti dal Ministero della salute, da altre istituzioni (ricerca corrente e accordi di collaborazione) o da fonti internazionali (progetti europei) nonché tramite risorse proprie (ricerca autofinanziata). Per quanto concerne la ricerca corrente, si sono concluse le attività progettuali scaturenti dal programma triennale di ricerca 2016-2018 e sono stati avviati i lavori per la presentazione da parte dell'Agenzia di quello per il triennio 2020-2022, definito sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione generale della ricerca e dell'innovazione in sanità del Ministero della salute. Le relative linee di ricerca sono state approvate nell'ambito del Comitato tecnico scientifico (Cts) del Ministero della salute il 17 dicembre 2019.

Nel campo della ricerca autofinanziata, si sono conclusi alcuni progetti e, contestualmente, sono proseguite le attività relative ad altri progetti di cui alcuni nuovi.

Nel campo divulgativo, è proseguita la pubblicazione delle riviste realizzate dall'Agenzia, le cui tematiche sono incentrate sull'analisi e sull'osservazione delle problematiche concernenti il settore sanitario.

Ulteriori e più approfondite informazioni riguardanti gli obiettivi programmatici, le iniziative intraprese e i risultati conseguiti nell'espletamento dell'attività istituzionale dell'Agenzia sono desumibili soprattutto dalle relazioni semestrali e dal sito *internet* articolato in aree tematiche.

Nell'area "Amministrazione trasparente" del predetto sito sono, in particolare, contenuti i dati sulla trasparenza dell'azione amministrativa, in osservanza del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33. L'Agenzia, tra gli altri atti, pubblica (sezione controlli e rilievi sull'amministrazione) le relazioni annuali sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Corte dei conti, come indicato dall'art. 31, c. 1, del suddetto d.lgs n. 33 del 2013.

5.1 Iniziative dell'Agenzia

Nell'ambito delle funzioni istituzionali e dell'attività operativa per le esigenze derivanti dall'emergenza epidemiologica Covid-19 nel corso del 2020, l'Agenas (attraverso il Commissario straordinario) ha collaborato all'azione di potenziamento della rete di assistenza ospedaliera e territoriale, al fine di assicurare la più elevata risposta sanitaria all'emergenza. Ha monitorato l'adozione, l'aggiornamento e l'attuazione dei piani adottati in applicazione delle varie disposizioni del Ministero della salute, assicurando il necessario supporto tecnico-operativo e giuridico-amministrativo alle regioni, per superare anche le eventuali criticità riscontrate e per garantire, nella fase emergenziale, i livelli essenziali di assistenza e la

effettività della tutela del diritto alla salute. Inoltre, in considerazione del ruolo di raccordo svolto fra il Ministero della salute e le regioni, l'Agenzia ha supportato tali enti nelle attività di potenziamento delle reti ospedaliere e territoriali, coadiuvando altresì le direzioni generali del Ministero della salute e le regioni nel perseguimento di ogni ulteriore obiettivo indicato dal Ministro mediante l'adozione di specifiche direttive.

In ordine alle attività realizzate a seguito dei rilievi formulati da questa Corte nel referto sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2018, l'Agenzia, anche a seguito della nota del Ministero della salute del 16 gennaio 2020, ha fornito proprie osservazioni (nota del 31 gennaio 2020) con particolare riferimento – come in precedenza segnalato (v. par. 4) all'aggiornamento circa la riduzione del ricorso alle collaborazioni esterne a seguito delle procedure di assunzione di personale concretizzate e al monitoraggio degli scostamenti tra accertamenti e impegni rispetto alle previsioni di bilancio.

L'Agenzia ha rappresentato che eventuali nuove collaborazioni non potranno che limitarsi esclusivamente alle esigenze derivanti dall'entrata in vigore di nuove disposizioni normative e dalle ulteriori necessità derivanti da progetti di ricerca o attività progettuali a termine.

Il Ministero della salute (nota del 21 febbraio 2020), nel trasmettere la suddetta nota Agenas del 31 gennaio 2020 ha ritenuto che quanto rappresentato dall'Agenzia sia meritevole di considerazione e, visto lo stato di emergenza sanitaria, ha comunicato di aver autorizzato l'eventuale reclutamento di personale da impiegare, in particolare, nelle funzioni di supporto tanto alle regioni, quanto alla Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero stesso.

Relativamente all'esigenza di un attento monitoraggio nella stesura del documento previsionale, l'Agenzia ha evidenziato che il bilancio di previsione approvato entro il 31 ottobre precedente e, quindi, prima dell'entrata in vigore della legge di bilancio dello Stato, non può tener conto degli ulteriori compiti che di anno in anno il legislatore attribuisce all'Agenas con detta legge e che comportano spesso la riconsiderazione di alcune poste in entrata e in uscita. Nonostante ciò, il differenziale tra quanto previsto e quanto effettivamente incassato o speso è costantemente in diminuzione. Afferma, inoltre, di aver affinato la propria capacità programmatoria attraverso processi organizzativi interni sempre più strutturati e articolati, al fine di limitare gli scostamenti alle sole variazioni derivanti da nuove leggi intervenute successivamente all'adozione del bilancio di previsione. Su questo aspetto si fa riserva di valutare negli esercizi successivi l'efficienza e l'efficacia delle misure adottate.

6. GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE

Si segnala, in premessa, che ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e dell'art. 17 del d.l. 24 giugno 2014, n. 90 (misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari) convertito, con modificazioni, dalla l. 11 agosto 2014, n. 114, l'Agenas, con note 27 marzo 2019 e 6 maggio 2020, ha comunicato di non avere, rispettivamente alla data del 31 dicembre 2017 e 2018, partecipazioni dirette e indirette in società o enti ovvero rappresentanti in organi di governo di società e di enti, partecipati o meno²⁵.

L'Agenas si avvale di un sistema di contabilità finanziaria associato ad una contabilità economico-patrimoniale. Il rendiconto generale dell'esercizio 2019 fa riferimento agli schemi e ai principi contabili contenuti nel d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97, concernente il regolamento sull'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla l. 20 marzo 1975, n. 70, oltre a quanto previsto dal già ricordato nuovo regolamento di amministrazione e del personale approvato dall'Agenzia il 16 maggio 2018. Il documento contabile è, inoltre, redatto secondo le indicazioni della l. n. 196 del 2009 (legge di contabilità e finanza pubblica) e dell'allegato 1 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91²⁶ (disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della l. n. 196 del 2009, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili²⁷).

Il rendiconto generale è composto dal conto del bilancio, costituito dal rendiconto finanziario gestionale e decisionale, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa corredata dalla situazione amministrativa, dalla relazione sulla gestione e dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti.

In termini finanziari l'Agenzia ha adottato il nuovo Piano dei conti integrato di cui al d.lgs. n. 91 del 2011, come disposto dal d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132 (regolamento concernente le modalità di adozione del Piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche), la cui introduzione, prevista in forma obbligatoria dal 1° gennaio 2015, è avvenuta con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 29 luglio 2015. Gli importi delle voci di entrata e di uscita sono stati conseguentemente definiti secondo il suddetto Piano. Le spese, in particolare, sono

²⁵ Ai fini del censimento annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti nominati negli organi di governo delle società ed enti partecipati.

²⁶ L'Agenas ha partecipato, per il biennio 2015-2016, alla sperimentazione della tenuta della contabilità sulla base del nuovo principio della competenza finanziaria c.d. "potenziata" di cui all'art. 25, c. 1.

²⁷ La l. n. 196 del 2009 ha previsto il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici per rendere i bilanci delle pubbliche amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili secondo i principi e le classificazioni di cui al regolamento n.2223/96 del Consiglio Europeo del 25 giugno 1996 (sistema europeo dei conti nazionali e regionali della Comunità).

articolate per missioni e programmi²⁸, in ottemperanza al d.p.c.m. 12 dicembre 2012. L'Agenas articola la sua attività in tre missioni istituzionali: 1) tutela della salute; 2) ricerca e innovazione; 3) servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche. Seguono le missioni: 4) fondi da ripartire; 5) Servizi in conto terzi e partite di giro. L'Agenzia ha, inoltre, implementato il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, ai sensi del d.lgs. n. 91 del 2011, che illustra le linee strategiche dell'amministrazione da intraprendere all'interno dell'articolazione delle missioni e dei programmi, integrato con le risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati stessi.

L'Agenzia ha proceduto, inoltre, al riaccertamento dei residui attivi e passivi originati in esercizi anteriori a quello di provenienza (deliberazione Cda n. 11 del 30 giugno 2020), ai sensi del d.p.r. n. 97 del 2003. Con il suddetto provvedimento, a seguito di specifica istruttoria svolta in ordine alla sussistenza delle condizioni per la loro cancellazione, l'Agenzia ha eliminato residui attivi per euro 471.810 e residui passivi per euro 467.051 con un saldo negativo di euro 4.799. Sull'operazione, visionata la documentazione di supporto, ha espresso parere favorevole il Collegio dei revisori dei conti, procedendo alla redazione dell'apposita relazione illustrativa prevista dall'art. 40, c. 5, del d.p.r. n. 97 del 2003.

6.1 Risultanze complessive della gestione

Il rendiconto generale 2019, approvato dal Consiglio di amministrazione il 30 giugno 2020, non è stato oggetto di osservazioni da parte del Collegio dei revisori²⁹, che lo ha esaminato nella seduta del 18 giugno 2020. Il Collegio dei revisori ha verificato, altresì, il versamento di euro

²⁸ Ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 91 del 2011 le missioni costituiscono le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'Agenzia perseguite con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mentre i programmi sono aggregati omogenei di attività destinate a perseguire gli obiettivi definiti nelle missioni. Ad ogni missione corrisponde uno specifico programma individuato nel rispetto dei criteri stabiliti per il consolidamento della spesa pubblica associando ad essi anche il raccordo con la codifica Cofog di II livello (*classification of the functions of government*) per la valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi Paesi europei (Mef. Circolare n. 23 del 13 maggio 2013).

²⁹ Nella relazione del Collegio dei revisori sono evidenziati, tra i dati maggiormente significativi: la flessione dei trasferimenti dalle amministrazioni a fronte dell'incremento meno evidente dei proventi dall'attività Ecm; le minori spese per collaborazioni coordinate e a progetto e per gli incarichi professionali in considerazione dell'assunzione nel corso del 2019 di personale (a tempo indeterminato e determinato) che in precedenza svolgeva già attività lavorativa presso l'Agenzia con contratti di collaborazione o incarichi professionali; di conseguenza, sono sensibilmente aumentate le spese per le retribuzioni al personale ad esito delle procedure concorsuali per l'incremento della dotazione organica, nonché quelle per l'assunzione di personale a tempo determinato per le esigenze connesse alle misure emergenziali per il sistema sanitario della Regione Calabria. Viene, altresì, sottolineato il lieve miglioramento della capacità programmatoria dell'Agenzia in termini di rapporto tra previsioni e impegni assunti oltre alla riduzione sensibile della spesa per servizi istituzionali e generali dell'amministrazione pubblica (in relazione alla classificazione della spesa in missioni e programmi) secondo le osservazioni del Mef.

61.401 al bilancio dello Stato, in attuazione delle disposizioni concernenti il rispetto delle norme di riferimento in tema di contenimento della spesa pubblica³⁰.

Del pari positivo, fatte salve alcune osservazioni, è stato il giudizio dei ministeri vigilanti³¹.

Il Mef, riguardo alla classificazione delle spese, ha segnalato l'elevata consistenza di quella imputata nella missione "servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", invitando, pertanto, l'Agenzia a verificare la tipologia di spesa inserita e ricordando che la stessa missione deve essere utilizzata in misura residuale.

La seguente tabella riporta, in sintesi, i saldi contabili più significativi del rendiconto generale 2019, a raffronto con quelli del precedente esercizio.

Tabella 5 - Risultanze finali

(dati in migliaia)

	2019	2018	Var. ass. 2019/2018	Var. % 2019/2018
Entrate complessive accertate	27.150	29.253	-2.103	-7
Uscite complessive impegnate	21.055	21.747	-692	-3
AVANZO FINANZIARIO	6.095	7.506	-1.411	-19
Valore della produzione	25.744	23.675	2.069	9
Costi della produzione	16.732	16.572	160	1
Saldo tra valore costi della produzione	9.012	7.103	1.909	27
Saldo proventi ed oneri finanziari	4	7	-3	-43
Saldo proventi ed oneri straordinari	-181	-21	-160	-762
Imposte	722	755	-33	-4
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	8.113	6.334	1.779	28
Attivo patrimoniale	126.758	118.496	8.262	7
Passivo patrimoniale	2.766	2.618	148	6
PATRIMONIO NETTO	123.992	115.878	8.114	7
Consistenza di cassa a fine esercizio	114.604	108.939	5.665	5
Residui attivi	6.539	6.466	73	1
Residui passivi	4.711	5.063	-352	-7
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	116.432	110.342	6.090	6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Rispetto al 2018 alcune voci sia delle entrate sia delle uscite sono state diversamente imputate in ragione dell'implementazione del Piano dei conti integrato. L'Agenas ha, pertanto, provveduto a indicare e riclassificare nel rendiconto finanziario decisionale i dati relativi al 2018 al fine di renderli omogenei e maggiormente confrontabili.

³⁰ In particolare: d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2008, n. 133; d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla l. 30 luglio 2010, n. 122; l. 24 dicembre 2012, n. 228.

³¹ Note Ministero dell'economia e delle finanze - RgS (27 luglio 2020) e Ministero della salute (6 agosto 2020).

In termini più analitici, anche nel 2019 alla formazione delle risultanze finanziarie finali hanno contribuito in misura decisiva le entrate relative alla prestazione di servizi per l'attività di gestione del Sistema Ecm, affidata all'Agenzia - 16,17 mln a fronte di 15,95 mln nel 2018 (+ 1 per cento) - seguite dai complessivi trasferimenti correnti da parte dello Stato, diminuiti da 6,90 mln a 4,87 mln (- 29 per cento), da quelli delle regioni e province autonome, per convenzioni sottoscritte pari a 1,28 mln (1,56 mln nel 2018) e dell'Unione Europea (euro 544 mila a fronte di 221 mila euro nel 2018). Di minore consistenza (euro 553 mila ed euro 331 mila, rispettivamente nel 2019 e nel 2018) i rimborsi e le altre entrate correnti.

Il totale dei trasferimenti correnti passa da 9,29 mln a 6,69 mln, con un decremento complessivo del 28 per cento. Medesimo andamento discendente (- 8 per cento) denotano sia le complessive entrate correnti (da 25,58 mln a 23,45 mln, a fine 2019) sia le corrispondenti spese correnti (riguardanti principalmente il personale in attività, e gli acquisti di beni e servizi, con particolare incidenza per quelle relative a collaborazioni e incarichi professionali), che passano da 17,56 mln nel 2018 a 16,86 mln nel 2019 (- 4 per cento). Le operazioni in conto capitale registrano spese per euro 498 mila.

In considerazione della sopraindicata riduzione delle entrate complessive accertate (- 7 per cento), rispetto a quella inferiore delle uscite complessive impegnate (- 3 per cento), l'esercizio in esame si chiude con un avanzo finanziario di competenza, pari a 6,10 mln, meno consistente (- 19 per cento) rispetto a quello registrato nel 2018 (7,51 mln).

Ciò premesso, può rilevarsi che:

- in ragione principalmente della più evidente crescita del valore della produzione, rispetto a quella lievissima dei costi, aumenta il saldo positivo della gestione caratteristica (+ 27 per cento), considerati peraltro i saldi dei movimenti finanziari (positivo per euro 4 mila), delle partite straordinarie (negativo per euro 181 mila) e delle imposte d'esercizio (euro 721 mila);
- a fine 2019, il patrimonio netto, per effetto del positivo risultato economico e dell'invariata consistenza del fondo di dotazione, si attesta a 123,99 mln, con un incremento del 7 per cento rispetto al precedente esercizio;
- cresce (+ 5 per cento) il fondo di cassa che, al termine dell'esercizio in esame, presenta la consistenza di 114,60 mln (108,94 mln, nel 2018), mentre la gestione dei residui, considerata anche l'operazione di cancellazione effettuata soprattutto sui passivi, evidenzia ancora una prevalenza dei residui attivi (6,54 mln) rispetto a quelli passivi (4,71 mln);
- l'avanzo di amministrazione, infine, registra nel 2019 un incremento del 6 per cento (116,43 mln, di cui euro 1,34 vincolati).

6.2 Raffronto tra previsioni di bilancio e risultati contabili a chiusura di esercizio

Gli accertamenti in entrata e gli impegni di spesa assunti nel corso del 2019 posti a raffronto con le previsioni definitive sono riportati, in sintesi, nelle tabelle che seguono.

Tabella 6 - Riepilogo entrate

(dati in migliaia)

2019				
Oggetto	Previsioni definitive	Accertamenti	Riscossioni	Rimaste da riscuotere
<i>Entrate da trasferimenti correnti</i>	8.528	6.694	5.102	1.592
<i>Entrate correnti extratributarie</i>	15.528	16.759	13.863	2.896
Entrate correnti	24.056	23.453	18.965	4.488
Entrate in conto capitale	0	0	0	0
Entrate effettive	24.056	23.453	18.965	4.488
Partite di giro	5.170	3.697	3.529	168
Totale generale	29.226	27.150	22.494	4.656

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Tabella 7 - Riepilogo spese

(dati in migliaia)

2019				
Oggetto	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti	Rimaste da pagare
Spese correnti	25.285	16.860	14.386	2.474
Spese in conto capitale	771	498	417	81
Spese effettive	26.056	17.358	14.803	2.555
Partite di giro	5.170	3.697	3.225	472
Totale generale	31.226	21.055	18.028	3.027

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Dal riepilogo appena esposto si deduce, in primo luogo, il divario tra entrate previste (definitive, comprensive delle variazioni) ed accertamenti, con scostamento complessivo (- 2,08 mln, pari al 7 per cento circa) derivante dalla somma algebrica fra differenze in meno (prevalenti) e quelle in più, quasi in linea con il dato del 2018 (- 1,84 mln pari al 6 per cento).

I principali scostamenti in meno - a parte quelli delle partite di giro (1,47 mln) - hanno riguardato le entrate correnti e, in particolare, i contributi delle amministrazioni centrali (1,33 mln) e dell'Unione Europea (euro 465 mila), mentre quelli in più, pari complessivamente a 1,23 ml, attengono sostanzialmente ai contributi Ecm (1,02 mln).

Quanto alla differenza tra spese previste ed impegni assunti, la differenza complessiva (- 10,17 mln) si attesta intorno al 33 per cento (35 per cento nel 2018, con uno scostamento di - 11,91

mln). Anche questo dato evidenzia una certa evoluzione della capacità programmatica dell’Agenzia. La differenza è attribuibile essenzialmente alle spese correnti per 8,42 mln, e, in misura residuale, a quelle in conto capitale (euro 273 mila), oltre alle partite di giro (1,47 mln). Vale segnalare che gran parte dei suddetti minori impegni non rappresentano vere e proprie economie di bilancio, avendo una assegnazione specifica (progetti di ricerca). Nonostante i suddetti dati risultino in tendenziale miglioramento rispetto agli esercizi precedenti, denotando una più attenta capacità programmatica, la presenza di scostamenti di accertamenti e impegni rispetto alle previsioni di bilancio inducono questa Corte, conformemente a quanto segnalato nei precedenti referti, a ribadire la necessità che l’Agenzia, in occasione della stesura del documento previsionale, continui nell’attento monitoraggio delle proprie esigenze, specie in materia di spese. Ciò al fine di assicurarne la reale pianificazione e attendibilità nonché lo svolgimento delle attività assegnate alla stessa e, in particolare, di quelle connesse alla ricerca e alla sperimentazione.

6.3 Rendiconto finanziario

La tabella seguente espone le voci di entrata e di uscita - rettificata secondo il nuovo Piano integrato dei conti di cui al d.p.r. n. 132 del 2013 - confrontate con quelle dell’esercizio precedente.

Tabella 8 - Rendiconto finanziario

(dati in migliaia)

	2019	Inc. %	2018	Inc. %
ENTRATE				
CORRENTI				
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche				
- trasferimenti da ministeri	4.867	18	6.901	24
- trasferimenti da enti e istituzioni centrali di ricerca e Istituti e stazioni sperimentali di ricerca	5	0	0	0
- trasferimenti da altre amministrazioni centrali n.a.c.	0	0	573	2
- trasferimenti da regioni e province autonome	1.277	4	1.357	5
- trasferimenti da aziende sanitarie locali	0	0	182	0
- trasferimenti da altri enti e agenzie regionali e sub regionali	0	0	18	0
Totale	6.149	22	9.031	31
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del mondo				
- trasferimenti dall'Unione europea	544	2	221	1
- trasferimenti dal resto del mondo	0	0	41	0
Totale	544	2	262	1
Totale trasferimenti correnti	6.693	24	9.293	32
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni				
- entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	16.207	60	15.951	55
Totale	16.207	60	15.951	55
Rimborsi e altre entrate correnti				
- rimborsi	308	1	256	1
- altre entrate correnti	245	1	75	0
Totale	553	2	331	1
Totale entrate extratributarie	16.760	62	16.282	56
TOTALE ENTRATE CORRENTI	23.453	86	25.575	88
IN CONTO CAPITALE	0	0	0	0
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	0	0	0	0
PARTITE DI GIRO	3.697	14	3.678	12
TOTALE PARTITE DI GIRO	3.697	14	3.678	12
TOTALE GENERALE ENTRATE	27.150	100	29.253	100
<i>Variazione %</i>	-7		12	
USCITE				
CORRENTI				
- redditi da lavoro dipendente	5.165	26	3.764	18
- imposte e tasse a carico dell'Ente	910	4	923	4
- acquisto di beni e servizi	10.166	48	11.777	54
- trasferimenti correnti	522	2	973	5
- rimborsi e poste correttive delle entrate	86	0	108	0
- altre spese correnti	11	0	12	0
TOTALE SPESE CORRENTI	16.860	80	17.557	81
IN CONTO CAPITALE				
- investimenti fissi lordi e acquisto terreni	498	2	512	2
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	498	2	512	2
PARTITE DI GIRO		0	3.678	17
TOTALE PARTITE DI GIRO	3.697	18	3.678	17
TOTALE GENERALE USCITE	21.055	100	21.747	100
<i>Variazione %</i>	-3		10	
AVANZO FINANZIARIO	6.095		7.506	
<i>Variazione %</i>	-19		18	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Il rendiconto presenta un avanzo finanziario di 6,10 mln, in flessione del 19 per cento rispetto all'esercizio precedente, derivante dal saldo algebrico tra il totale delle entrate accertate, di 27,15 mln, e quello delle corrispondenti spese impegnate, pari a 21,05 mln.

Delle entrate correnti, accertate in 23,45 mln (25,57 mln nel 2018), le poste più rilevanti sono costituite dalle entrate proprie dell'Ente (vendita di servizi pari a 16,21 mln, a fronte di 15,95 mln nel precedente esercizio) provenienti quasi interamente dai soggetti pubblici e privati collegati all'attività di gestione del Sistema Ecm (16,17 mln; + 2 per cento) di cui si è già detto, alle quali si aggiungono marginalmente i proventi per formazione e aggiornamento (euro 34 mila)³². I trasferimenti da "amministrazioni pubbliche", tra i quali il contributo ordinario annuale dello Stato ed i trasferimenti correnti erogati dallo stesso e da altri organismi del settore pubblico e/o privato, sia centrali che locali, di solito collegati ad attività di collaborazione scientifica e tecnica, ammontano complessivamente a 6,1 mln.

Nel 2019 l'apporto complessivo del Ministero della salute scende da 6,90 mln a 4,87 mln (- 29 per cento) evidenziando un andamento crescente della componente ordinaria, a fronte di una riduzione di quella finalizzata. Il contributo ordinario, in particolare, passa da 2,95 mln a 3,05 mln (+ 3 per cento), con una incidenza di circa il 13 per cento sulle entrate correnti, mentre quello finalizzato da 3,95 mln ad 1,82 mln (- 54 per cento) corrispondente a un'incidenza dell'8 per cento sulle medesime entrate. Quest'ultimo si riferisce principalmente agli ulteriori contributi statali stanziati per la ricerca corrente (euro 801 mila) e quella finalizzata³³ nonché agli accordi di collaborazione (tra i quali il supporto metodologico per il progetto denominato "Innovazione tecnologica, produttività, monitoraggio dei consumi e dei costi", secondo il modello Hta (*Health Technology Assessment*) e, soprattutto, alla convenzione con il Ministero della salute per il supporto funzionale al Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (Siveas).

Tra le entrate proprie va evidenziata la flessione dei proventi per accordi di collaborazione³⁴ con le regioni (1,28 mln; - 6 per cento).

Nel 2019 mancano trasferimenti da enti e Aziende pubbliche centrali, mentre nel 2018 era presente un'entrata di euro 573 mila, derivante da una convenzione con l'Aifa avente ad oggetto attività di supporto tecnico operativo.

³² Relativi ai contributi per l'iscrizione ai corsi di formazione e aggiornamento per i componenti degli organi indipendenti di valutazione (Oiv) della *performance* degli enti sanitari e ospedalieri.

³³ Trattasi di quote di saldo, o in acconto, per ricerca corrente e finalizzata anche di anni precedenti.

³⁴ In particolare, con le Regioni Sicilia, Piemonte e Veneto (acconto 2019 per la convenzione sul "Portale della Trasparenza" per euro 1 milione).

Parimenti non si rilevano entrate da aziende sanitarie locali ed altri enti e agenzie, ammontanti nel 2018 a circa 200 mila euro.

Sono, invece, più che raddoppiati (+ 108 per cento) i trasferimenti dall'Unione Europea, in correlazione all'avvio, nel mese di febbraio 2019, del progetto Pon "Governance Cronicità", i cui trasferimenti avvengono tramite il Ministero della salute.

In crescita (+ 67 per cento) la consistenza di rimborsi ed altre entrate correnti, tra i quali quelli da parte di enti e amministrazioni, per il personale di ruolo dell'Agenzia in posizione di comando presso i medesimi (euro 305 mila ed euro 256 mila, rispettivamente nel 2019 e nel 2018).

La composizione in termini omogenei e l'evoluzione nell'ultimo triennio delle voci relative alle entrate correnti sono meglio evidenziate nella seguente tabella.

Tabella 9 - Riepilogo entrate contributive e proprie accertate

(dati in migliaia)

	2019	2018	Var. % 2019/2018	2017	Var. % 2018/2017
Trasferimenti dal Ministero della salute	4.867	6.901	-29	6.433	7
Trasferimenti da altre amministrazioni centrali	5	574	-99	233	146
Trasferimenti da regioni e province autonome	1.277	1.557	-18	605	157
Trasferimenti da Unione Europea e resto del mondo	544	262	108	95	176
Proventi da servizi (Ecm, formazione e addestramento)	16.207	15.950	2	15.682	2
Rimborsi e altre entrate correnti	553	331	67	347	-5
Totale	23.453	25.575	-8	23.395	9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agenas

Nell'esercizio in esame, le spese correnti, impegnate per 16,86 mln (17,56 mln nel 2018), sono state, in particolare, così destinate:

- 10,17 mln (11,78 mln nel 2018) per acquisto di beni e servizi relativi al funzionamento dell'Agenzia, tra i quali rilevano, quanto a consistenza, le uscite per le collaborazioni coordinate e a progetto (5,67 mln), oltre agli incarichi libero professionali (1,40 mln) complessivamente in flessione rispetto al precedente anno, principalmente in conseguenza - come sopra detto - all'assunzione nell'anno 2019 di personale che in precedenza svolgeva già attività lavorativa presso l'Agenzia tramite contratti di collaborazione o incarichi libero professionali, nonché quelle per utilizzo beni di terzi, manutenzione ordinaria e riparazioni, per complessivi 1,30 mln (di cui 1,10 mln per la

- locazione di immobili)³⁵. Seguono gli oneri per utenze e canoni (pari ad euro 615 mila, di cui 429 mila per l'accesso alle banche dati e a pubblicazioni *on line*), servizi informatici e telecomunicazioni (euro 369 mila) e altre voci di spesa (pari nel complesso ad euro 811 mila, tra le quali rilevano le indennità di missione e trasferta, per euro 207 mila, i servizi ausiliari per il funzionamento dell'Ente, per euro 223 mila, e altri servizi vari, per euro 215 mila);
- 5,16 mln (+ 38 per cento)³⁶ per il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato³⁷ e il Direttore generale - con un'incidenza sul totale delle spese correnti del 31 per cento - comprendenti le competenze corrisposte al personale, le indennità accessorie e di risultato, i contributi assistenziali/previdenziali, gli assegni familiari e i buoni pasto. L'incremento complessivo è determinato dall'avvio, a partire dal mese di aprile 2018, del programma di assunzioni di personale a tempo indeterminato;
 - euro 522 mila (euro 973 mila nel 2018) per trasferimenti passivi alle unità di ricerca per lo svolgimento dell'attività di ricerca e sperimentazione sulla base di accordi e convenzioni (in particolare: regioni e province autonome, istituti e stazioni sperimentali, università, agenzie regionali e sub regionali, istituzioni sociali private); la contrazione riguarda i destinatari locali, mentre aumentano leggermente quelli verso i centrali e, soprattutto, verso le istituzioni private;
 - euro 910 mila, per oneri tributari;
 - euro 86 mila, per poste correttive riguardanti rimborsi spese del personale (comandi, distacchi, fuori ruolo), verso l'Aifa per restituzione di somme non utilizzate e verso imprese per nell'ambito dell'attività relativa all'Ecm e ai corsi di formazione.

In tema di utilizzo degli strumenti di acquisto centralizzato³⁸, l'Agenas ha fornito notizie, riepilogate nella tabella seguente, circa il ricorso alle convenzioni Consip, agli accordi quadro e ai sistemi telematici di negoziazione su Mepa e Sdapa, nonché sui contratti *extra* Consip/Mepa.

³⁵ Il 10 marzo 2016 è stato stipulato dall'Agenzia il contratto di locazione della porzione di immobile di via Piemonte (sede dell'Agenzia) in Roma con contestuale conclusione del precedente contratto di *service*. L'importo comprende, inoltre, il costo dell'ulteriore locazione per una nuova ala dell'edificio, a decorrere dal 15 marzo 2018.

³⁶ Per l'analisi vedi *retro* par. 3 - Risorse umane e costo del lavoro.

³⁷ Si segnala che similmente al 2018, nell'esercizio in esame i compensi per le collaborazioni coordinate e a progetto (5,67 mln a fronte di 6,92 mln nell'anno precedente) sono stati iscritti tra gli "acquisti di beni di consumo e servizi". Medesima allocazione hanno, peraltro, avuto gli oneri per incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza (1,40 mln e 1,94 mln, rispettivamente nel 2019 e nel 2018) e le altre prestazioni professionali e specialistiche (euro 6 mila ed euro 12 mila).

³⁸ In applicazione della vigente normativa relativa agli enti pubblici non economici (che si ricollegano all'importo dell'acquisto e alla natura merceologica del bene) e precisamente: art.1, c. 7, del d.l. n. 95 del 2012, conv. in l. n. 135 del 2012; decreto Mef 22